

# Marina e Sandra l'azienda in salotto

UNA MANAGER STAKANOVISTA A CAPO DI UN IMPERO. E UNA SIGNORA CHE RACCOGLIE FAVORI E ANTIPATIE DEL BEL MONDO ROMANO. DUE RITRATTI ALLO SPECCHIO IN UN LIBRO CHE RACCONTA I RETROSCENA DEL POTERE. FORTE

di Monica Setta

*Dopo il successo di Cuore di manager, libro che ha svelato la vita sentimentale degli uomini d'oro del capitalismo italiano, la giornalista di 40 anni Monica Setta torna in libreria - dal 22 settembre - con un volume che già dal titolo si annuncia intrigante: I poteri forti. Vita e carriera di cinquanta protagonisti della politica, dell'economia e dello spettacolo (Sperling & Kupfer). Una galleria di ritratti a tutto tondo, nella quale figurano personaggi di primo piano della finanza come Antonio Fazio, Alessandro Profumo, Cesare Geronzi, Maurizio Romiti, leader politici come Fausto Bertinotti e Gianfranco Fini, capitani d'impresa come Carlo De Benedetti e Diego Della Valle, star dello spettacolo come Monica Bellucci e Michelle Hunziker. Io donna ne pubblica un'anticipazione.*

## Marina Berlusconi

È la donna di potere per antonomasia: secondo la prestigiosa rivista americana *Fortune*, Marina Berlusconi è tra le dieci donne più potenti del mondo. Lei però non incarna il modello classico della manager in tailleur e tacchi bassi, anzi. Milanese, classe '66, è entrata nell'azienda paterna, la Fininvest, quando aveva venticinque anni. Da ragazzina aveva fatto qualche anno di scuola in casa, affidata alle cure di un precettore perché era l'epoca dei rapimenti e suo padre Silvio e la mamma Carla Dall'Oglio volevano mettersi al riparo dai pericoli di un sequestro. A quattordici anni si iscrive al liceo classico di Monza retto dai padri dehoniani e dopo il diploma va a vivere in Inghilterra, dove per sei mesi fa anche la commessa in un negozio di abbi-

gliamento. Tornata in Italia, si iscrive alla facoltà di giurisprudenza, ma nel 1991 non resiste alla tentazione di cominciare subito la sua "gavetta" con Fedele Confalonieri per maestro (...). Stefania Rossini, la giornalista che le dedica un ritratto sull'*Espresso* ricorda come lo stesso Confalonieri avesse affettuosamente ribattezzato la primogenita di Berlusconi un autentico "martello pneumatico" per il ritmo serrato con cui aveva impostato il suo lavoro in azienda. Dicono gli ex compagni di liceo che, dietro a questo superlavoro, c'era un progetto preciso. Marina voleva a tutti i costi, fin

da ragazzina, dimostrare che non era "solo" una figlia di papà, una che sarebbe stata messa in azienda per meriti dinastici, ma una manager pronta a portare a casa risultati effettivi. La sua carta vincente, come ebbe a dire Franco Tatò - che fu il suo "precettore" in materia di bilanci - fu l'umiltà. «Lavorare con Tatò è meglio che andare ad Harvard» confidò Marina. «Può piacere o no, ma rimane un grande manager. Mi diceva sempre: "Prima di tutto vada a vedere l'ultima riga dei bilanci. L'utile netto è il suo unico santo"». Quando nel 1996 Tatò lasciò la Fininvest, Marina diventò a trent'anni vicepresidente - in pratica il numero uno - e nell'impero paterno era rispettata, ma la sua leadership non era ancora riconosciuta. Lei stessa, ironicamente, era stata la prima a mettere le mani avanti: «Se non fossi la figlia di Silvio non sarei qui: invece di salire i gradini ho preso... l'ascensore!». Ma la faticosa gavetta comincia a dare i suoi frutti (...). Ci si può credere o no, ma lei è davvero così: un'imprenditrice-manager che punta sul team come sulla verifica pragmatica dei problemi. E che detesta le ipocrisie. «Non tirerò fuori la storia che il denaro non fa la felicità» sottolinea. «No, io rispetto il denaro e credo che aiuti a vivere meglio. Ma deve essere creativo, deve muovere idee e progetti». Di progetti lei ne ha tanti, e molti li ha già realizzati. Ha concentrato il gruppo Fininvest nei media e nell'intrattenimento (tv, editoria, cinema), ha tagliato i cosiddetti "rami secchi" (...). Infine, all'inizio del 2003 ha assunto anche la presidenza della Mondadori.

**Ma com'è nel privato?** Per lunghi anni - tutti dedicati a esplorare ogni dettaglio di un gruppo così vasto - c'è stato per lei solo il lavoro (...). Della sua vita di donna, prima del colpo di fulmine con il primo ballerino della Scala Maurizio Vanadia, padre del suo primogenito Gabriele, si sapeva soltanto che abitava in un sontuoso appartamento con mobili del Settecento assieme a due oani. Il suo fidanzato storico, Giulio Tassera, lo aveva incontrato alle Bermuda, dove lui faceva il barista e dove lei ogni estate, assieme a mamma Carla, va a trascorrere le ferie d'agosto nella villa di famiglia. Poi, quella storia d'amore giovanile è finita. E poco dopo sui giornali apparvero le foto di lei abbracciata a un uomo molto attraente che la teneva per mano, la portava a spasso sul lago, si

era innamorato. Chi è oggi Marina, dopo l'amore con Maurizio e la nascita di Gabriele? «Una donna con forti responsabilità» dice lei, ormai tornata sul ponte di comando dopo la maternità «deve trovare un equilibrio fra i desideri della sua personalità e quanto le è richiesto dal suo ruolo». Ebbene lei, una delle dieci donne più potenti al mondo, questo punto di equilibrio l'ha trovato con Maurizio e il figlio. Un equilibrio semplice, istintivo ma che, secondo gli amici d'infanzia, è destinato a durare nel tempo.



Marina Berlusconi



Dall'alto, Marina Berlusconi accanto al fratello Piersilvio: nella sede della Mondadori, casa editrice di cui è presidente; infine, abbracciata al marito Maurizio Vanadia, primo ballerino della Scala. La coppia ha avuto un figlio, Gabriele, che ha quasi nove mesi.